

PROGETTO D'ISTITUTO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il coraggio è il fuoco, e il bullismo è fumo... (Eleanor Roosevelt)

Progetto "Spegniamo il Bullo..."

PRESENTAZIONE E ANALISI DELLA SITUAZIONE GENERALE E NEL TERRITORIO

Ormai il bullismo e il cyberbullismo hanno assunto una rilevanza tale da richiedere strategie coordinate di intervento. Il fenomeno del bullismo a scuola oggi è in costante aumento e molto spesso ignorato, soprattutto nei casi in cui la violenza non è di tipo fisico, ma si tratta di un bullismopsicologico, quindi "invisibile". Il cyberbullismo è un fenomeno allarmante anche in Italia dove un adolescente su tre dichiara di esserne stato vittima. Questa nuova forma di violenza tra i giovani ha reso urgente l'intervento delle istituzioni che sono chiamate a fare sinergia con il mondo della scuola con l'obiettivo di favorire una maggiore informazione e ricercare strumenti di prevenzione. Il 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Questo è stato un primo passo importante che pone l'istituzione scuola in prima linea nella lotta a questo fenomeno con un ruolo ben preciso e con modalità d'intervento non più lasciate all'iniziativa dei singoli istituti, ma stabilite dalla legge in un protocollo d'azione ben definito.

Data la diffusione e la pervasività sempre maggiori del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo già a partire dalle fasce di età più basse, si può affermare che nessun'area geografica ne è immune. Anche tra gli alunni delle scuole del nostro Comune, di ogni ordine e grado, in passato si sono verificati diversi episodi di bullismo per fortuna mai gravissimi. Tuttavia la sensazione generale è che gli interventi più efficaci per contrastare il fenomeno siano quelli volti a potenziare la prevenzione di comportamenti devianti attraverso la formazione di un adeguato senso civico e l'educazione a un uso corretto di Internet e dei social network, in quanto "è fondamentale garantire la tutela di una generazione tanto più iperconnessa quanto più fragile, se non adeguatamente responsabilizzata rispetto all'uso della rete" (*Antonello Soro, presidente dell'Autorità Garante per la Privacy*).

Alla scuola e a chi vi opera, quindi, spetta un duplice compito:

1. Aiutare i bambini e i ragazzi che si trovano in difficoltà perché oggetto di prevaricazioni online, ma anche intervenire nei confronti di chi fa un uso inadeguato della rete e dei cellulari ascoltando eventuali problemi, fornendo consigli
2. Sensibilizzare, dare informazioni ai ragazzi, ma anche ai genitori, su quelli che sono i rischi della rete nel subire comportamenti o atteggiamenti che danno fastidio, che umiliano, che fanno del male e al contempo di sensibilizzare anche sul rischio che un bambino o un ragazzo potrebbe correre nel fare delle cose che lui ritiene essere solo degli scherzi o un modo per mettersi in mostra e farsi vedere coraggiosi, ma che in realtà sono dei veri e propri reati.

È necessario iniziare a intervenire in questo senso fin da un'età precocissima: occorre infatti tenere presente che ormai più del 90% dei bambini iniziano ad avere o poter utilizzare, spesso senza un effettivo ed efficace *parental control*, uno smartphone con accesso ad internet e che già durante la scuola secondaria di primo grado iniziano ad accedere ai social network.

Il progetto nasce per promuovere una riflessione sulla tutela dei minori che promuove una cultura alla convivenza pacifica e alla costruzione di una società interculturale e sostenibile e un uso consapevole, sicuro e adeguato delle potenzialità e degli strumenti offerti delle nuove tecnologie per accrescere le loro competenze.

Da qui l'intenzione di estendere l'area d'intervento di questo progetto intanto per il primo anno di attuazione 2022-2023 in particolare alle classi degli ultimi due anni di corso della scuola primaria (classi IV e V) e a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado (classi I, II, III) dell'Istituto Comprensivo, e di prevedere delle attività anche per i primi tre anni di scuola primaria e per la scuola dell'infanzia.

FINALITA'

1. Sensibilizzare, prevenire e il contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo negli studenti dell'I.C e in tutta la comunità del territorio.
2. Far interiorizzare le regole di condotta
3. Favorire l'inclusione in particolare degli alunni con fragilità
4. Potenziare le competenze sociali e civiche
5. Ridurre e prevenire fenomeni di illegalità e inciviltà diffusa
6. Promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e all'coesione sociale
7. Sviluppare politiche di prevenzione e di controllo sociale, di educazione e partecipazione giovanile, di informazione e comunicazione

OBIETTIVI IN RELAZIONE AL PTOF

AREA DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

- Attività finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza, della legalità e della cultura civica, sviluppando abilità, competenze sociali prettamente trasversali quali la creatività, l'acquisizione di un pensiero flessibile.
- Attività finalizzate ad indirizzare verso un comportamento non deviante e rispettoso delle regole.

Obiettivi generali per contrastare il fenomeno del bullismo (da conseguire nell'arco del triennio)

1. Sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo
2. Monitorare il livello di presenza del fenomeno "bullismo" nel territorio
3. Identificare le vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali
4. Identificare "i bulli" e limitare gli atti di bullismo mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi "a rischio"
5. Individuare e sperimentare strategie innovative per affrontare il fenomeno

Obiettivi generali per contrastare i pericoli di internet e il cyber-bullismo (da conseguire nell'arco del triennio)

1. Sensibilizzare, informare e formare le famiglie sull'utilizzo di strumenti di parental control che limitino l'accesso a contenuti potenzialmente pericolosi in rete
2. Sensibilizzare, informare e formare gli educatori (insegnanti e genitori) in merito agli strumenti di comunicazione/interazione della rete
3. Far conoscere e riconoscere ai ragazzi i pericoli della rete: adescamento e cyberbullismo
4. Istruire i ragazzi in merito alle strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione
5. Attuare interventi di educazione all'affettività
6. Promuovere interventi di collaborazione, tutoring aiuto reciproco
7. Attuare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza
8. Predisporre momenti di formazione/autoformazione per i docenti

COMPETENZE DI RIFERIMENTO (Traguardi per lo sviluppo delle competenze)

Competenze chiave europee:

- Competenze sociali e civiche

Competenze chiave per la cittadinanza:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare

5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire e interpretare le informazioni

RISULTATI ATTESI

- Riconoscere “i pericoli nascosti” negli strumenti di comunicazione/interazione attualmente disponibili su internet quali i social network (Facebook, Myspace, Instagram), le chat e l’instantmessaging (Twitter, Whatsapp), la pubblicazione di contenuti (Youtube)
- Utilizzare in modo corretto e responsabile tali strumenti (strategie software, strategie comportamentali e di controllo sull’uso da parte dei bambini)
- Riconoscere casi di bullismo o cyberbullismo presso le strutture scolastiche coinvolte
- Offrire supporto psicologico alle vittime di bullismo e cyberbullismo
- Elaborare strategie efficaci e programmi di “recupero” per i “bulli”
- Prevenire atti di bullismo fisico e di cyberbullismo nelle scuole e nel territorio
- Sviluppare capacità di collaborazione, autoaffermazione ed integrità
- Lavorare in gruppo per un obiettivo comune di miglioramento delle relazioni
- Usare la mediazione nei conflitti
- Creare confidenza e sentire empatia

METODOLOGIE UTILIZZATE

- × Didattica laboratoriale
- × ricerca-azione
- × cooperative learning
- × peer tutoring
- × circletime

Ambiente d’apprendimento: le classi e altre aule dei plessi.

RAPPORTI CON L’ESTERNO

- Contatto e collaborazione con associazioni, enti e organizzazioni che si occupano della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- Contatto e collaborazione costante con le famiglie per la segnalazione di episodi e problematiche relative ad atti di bullismo e cyberbullismo.
- Contatto e collaborazione con gli organi competenti sul territorio in materia di prevenzione e controllo di azioni di bullismo e cyberbullismo (Polizia Postale, Carabinieri, ecc.)

Il progetto si attuerà nel corso di tre anni scolastici e verrà aggiornato di anno in anno in modo da prevedere attività sempre nuove e diversificate e da poterle adeguare alle esigenze dell’utenza.

ATTIVITA' E PERCORSI DIDATTICI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

Alunni

- ✘ Inserimento nelle progettazioni didattiche dei docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di percorsi e attività didattiche e unità di apprendimento atte a informare, sensibilizzare, prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo con lo scopo anche di monitorare meglio le dinamiche legate al fenomeno nei gruppi-classe e sul territorio.
- ✘ Intervento a scuola di operatori volontari
- ✘ Adesione di tutte le classi delle scuole primarie e della scuola secondaria alla Giornata nazionale contro il bullismo a scuola: "Un nodo blu contro il bullismo" il giorno 7 Febbraio. Attività alla scuola secondaria: "*Creiamo un poster di classe per dire il nostro NO a bullismo e cyberbullismo*" con esposizione pubblica permanente a scuola dei lavori realizzati da ciascuna classe.
- ✘ Predisposizione (a cura dell'Animatore digitale) di un Modulo Google Questionario disponibile on line da qualsiasi supporto digitale (PC, tablet, telefono cellulare con connessione a internet) per poter segnalare tempestivamente da parte dei bambini e dei ragazzi, in forma anonima o non anonima, episodi e atti di bullismo o cyberbullismo cui hanno assistito o dei quali sono stati vittime. Le informazioni raccolte resteranno comunque interne all'IC, a tutela della privacy dei minori coinvolti e verranno visionate, vagliate e valutate a cura del referente al bullismo e cyberbullismo che provvederà ad informare tempestivamente la DS e gli organi competenti in base alla rilevanza e gravità dei singoli casi.
- ✘ Predisposizione di percorsi di sostegno e di appoggio per gli alunni vittime di bullismo e cyberbullismo e di rieducazione alla convivenza civile per gli alunni "bulli" o "cyberbulli".

Verifica/Valutazione delle attività con gli alunni

Si svilupperà una valutazione proattiva:

- per favorire l'autocontrollo, l'autonomia, la responsabilità e la motivazione degli alunni con lo scopo di stimolarli ad acquisire competenze sociali e civiche;
- per concentrarsi sul processo e raccogliere osservazioni e informazioni che, offerte all'alunno, contribuiranno a sviluppare in lui l'autovalutazione e l'auto-orientamento.

Famiglie

- Organizzazione di incontri-conferenze per le famiglie sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e sulla sua prevenzione con esperti di Associazioni o con rappresentanti delle autorità preposte.
- Creazione nel sito dell'IC di un'area dedicata alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo.
- Presenza costante della figura del referente d'Istituto del bullismo e cyberbullismo come tramite e punto di riferimento per le famiglie nel caso di segnalazioni e rilevamento di situazioni critiche al fine di elaborare le strategie d'intervento più efficaci.

Docenti

- Proposte e progetti di formazione e autoformazione dei docenti e non docenti sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo (attività previste nell'arco del triennio).

FASI DEL PROGETTO

Il progetto seguirà delle fasi per favorire l'apprendimento di nuove modalità comportamentali e relazionali con attività guidate condotte dai docenti o da esperti, basate su schede, visione di filmati, brani della letteratura e giochi di ruolo.

ATTIVITA' PROPOSTE

- Visione cortometraggi sul bullismo e relativi lavori in gruppi di apprendimento cooperativo
- Questionari da compilare in fase iniziale del progetto e poi finale (Allegato A e B)
- Lavori in piccoli gruppi di apprendimento cooperativo (dando importanza ai ruoli all'interno dei sottogruppi) su brani letterali come tematica il bullismo
- ROLE-PLAYING per rappresentare il bullo, la vittima e gli spettatori
- Presentazione finale degli aspetti salienti del fenomeno.

ATTIVITA' SUGGERITE (A. S. 2022/2023)

STORIE DI CYBERBULLISMO (durata 45 min)

Spunti di partenza:

Proiettare due o più dei seguenti video a scelta:

- MARCO MENGONI E PAOLA CORTELLESI – MONOLOGO SUL BULLISMO (9 min)

(consigliato: scuola secondaria di 1° grado) https://www.youtube.com/watch?v=Ia2uT8n6_II

- GAETANO, video 1 e 2 (4 min) (consigliato: scuola primaria e secondaria di 1° grado)

<https://www.youtube.com/watch?v=hUIwW2gpw6c><https://www.youtube.com/watch?v=wbJ7V6iKurE>

Nota: i due video narrano la stessa vicenda da due diversi punti di vista, prima quello di una compagna di classe e poi quello di Gaetano, vittima di cyberbullismo. Dopo il primo è utile chiedere agli studenti come immagino che stia vivendo la situazione Gaetano.

In aggiunta o alternativa prendere un testo riferito ad un fatto di cronaca grave legato al tema del cyberbullismo.

Consigliata: la lettera del padre di Carolina Picchio, pubblicata sul Corriere nel 2016 (<http://bit.ly/2cZqJx2>).

PERCORSO DI RIFLESSIONE:

Dopo aver proposto lo spunto iniziale (video e/o articolo) si chiede ai ragazzi un momento di **condivisione e rielaborazione** prendendo spunto dalle seguenti domande:

- *che emozioni avete provato guardando/ascoltando questa storia?*
- *come ritenete si sentissero i protagonisti?*
- *perché secondo voi in tanti non intervengono di fronte a queste situazioni?*
- *è facile capire cosa sta provando chi si trova vittima di queste situazioni?*
- *da quali segnali si può capire quando uno scherzo è andato troppo oltre?*

Si introduce quindi la **parola EMPATIA** chiedendo agli studenti di formulare una definizione propria, quindi chiedere degli esempi concreti e chiedere in quali situazioni è più facile e quando meno facile provare empatia per qualcuno. Infine quando e perché essere "empatici" è utile/scomodo/importante?

Si conclude l'attività con un breve video a tema:

- spot sull'EMPATIA (1 min) (consigliato: scuola primaria e secondaria)

https://www.youtube.com/watch?v=QmnJJGQ_gDw

- INTERVENIRE O MIMETIZZARSI ? (45 min)

Nella parte finale si propone agli studenti di riflettere su come normalmente le persone reagiscono quando sono testimoni di questi fatti e in un secondo momento chiedersi se c'è un modo "giusto" o "sbagliato" di agire e qual è la responsabilità di ciascuno in questi casi.

Spunti di partenza:

- LA FELPA DEL BULLO (4min) (scuola primaria, classi quarte e quinte, e scuolasecondaria)

<https://www.youtube.com/watch?v=j0zzhZwh5LA>

- SASSO CARTA e FORBICI (1 min) (scuola primaria e secondaria di primo grado)

<https://www.youtube.com/watch?v=SMzRi1-Feh4>

Al termine della proiezione chiedere ai partecipanti cosa li ha colpiti di più e se hanno riscontrato situazioni a loro familiari all'interno dei filmati. Chiedere se i filmati rispecchiano sempre la realtà, o in alternativa quali sono altri comportamenti comuni di chi assiste ad atti di bullismo e cyberbullismo.

Chiedere perché non è facile reagire e mettersi contro "il gruppo". Chiedere quali sono i comportamenti giusti e come metterli in pratica?

ATTIVITA' PRATICA:

Si propone quindi di rielaborare i temi trattati attraverso un'attività pratica suddividendo gli studenti in 3 o più gruppi chiedendo di preparare dei cartelloni per sintetizzare il dibattito concentrandosi rispettivamente su:

- **da quali segni si può capire che uno scherzo è andato troppo oltre?**
- **elenco delle emozioni collegate a bullismo e cyberbullismo (nome ed esempio) ?**
- **cosa fare se si è vittime o testimoni di una situazione di bullismo/cyberbullismo ?**

PRODOTTO FINALE

Al termine del percorso intrapreso ciascun allievo realizzerà un word cloud o una brochure riassuntiva con i suggerimenti per una corretta navigazione e otterrà un patentino per la navigazione sicura all'interno della rete. Costruzione di un blog del progetto nel sito della scuola.

RISORSE DI APPROFONDIMENTO

Generazioni connesse



Il portale di riferimento del MIUR per le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo è <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>. Sul portale sono state pubblicate le "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" e molti materiali di supporto.

Noi siamo pari



Sul sito <http://www.noisiamopari.it/site/it/home-page/> è pubblicato il **Piano nazionale per l'educazione al rispetto**, finalizzato a promuovere in tutte le scuole d'Italia una serie di azioni educative e formative tese alla promozione dei valori sanciti dall'art. 3 della Costituzione con approfondimenti specifici sul tema dell'educazione alle pari opportunità, al rispetto delle differenze e al superamento dei pregiudizi e della prevenzione di ogni forma di violenza e discriminazione ([VEDI Il Piano nazionale per l'educazione al rispetto](#))

iGloss@1.0



Uno strumento per contrastare comportamenti dannosi online e allo stesso tempo accrescere la conoscenza del fenomeno è "iGloss@1.0", l'Abc dei comportamenti devianti online", **elaborato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità**. Il glossario, nella ricognizione dei termini specialistici sui comportamenti online a rischio, offre una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche delle condotte devianti e dei risvolti socio-giuridici. L'obiettivo non è esclusivamente descrivere e inquadrare i nuovi fenomeni della devianza online, ma favorire, altresì, l'acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie di queste specifiche trasgressioni. Il glossario, disponibile online sul sito del Ministero della Giustizia (<http://www.iglossa.org/>), è rivolto a operatori dei servizi sociali, sanitari, giudiziari, giovani e loro genitori.

Destinatari del progetto: alunni di tutte le classi

Tempi del progetto: intero anno scolastico

Responsabili del progetto: docenti coordinatori di ogni classe.

La responsabile del Progetto Referente d'Istituto
per il bullismo e il cyberbullismo

Ins. Giuseppina Li Cauli